

L'azienda pronta al confronto con il governatore. Insorge il comitato per il sì

L'Enel difende il progetto

La replica al no di Scopelliti. «Useremo le migliori tecnologie»

di GIUSEPPE SAVOIA

ROSSANO L'Enel Spa a seguito dell'incontro tenutosi a Catanzaro alla presenza del governatore della Calabria Giuseppe Scopelliti che sancisce un sostanziale rifiuto a riconvertire la centrale di Rossano a carbone, ribadisce che il nuovo progetto che adotta le migliori tecnologie disponibili, riduce la taglia dell'impianto, abbatta drasticamente le emissioni e fornisce un'occasione irripetibile di crescita economica e occupazionale per l'intera Regione, dovrebbe almeno essere oggetto di un confronto tra istituzioni, azienda e parti sociali.

A questo proposito Enel Spa si dice pronta ad aderire al tavolo di confronto proposto dal Presidente Scopelliti.

Un tavolo che vedrà presenti tutti i soggetti istituzionali e le forze sociali e che sia basato su un contraddittorio reale supportato da dati concreti ed evidenze scientifiche.

Enel, comunica altresì che ha già raccolto le indicazioni delle comunità locali presentando un nuovo progetto radicalmente modificato rispetto a quello originale. Un progetto che si ritiene sia il più idoneo possibile per garantire tutela della salute e dell'ambiente, rispetto di tutti i parametri di legge con sensibile miglioramento dei livelli di emissione, salvaguardia e incremento dell'occupazione e sviluppo di tutta l'imprenditoria locale. E sul dopo incontro di Palazzo Alemanni il comitato per la riconversione del sito elettrico rossanese si dice stupito della decisione assunta dal presidente Scopelliti.

«Siamo alle scilite - affermano dal comitato per la riconversione - tutto viene deciso senza che si sentano tutte le parti». E poi chiedono: «Come si può dare l'idea della trasparenza se non si discute con tutte gli attori coinvolti? Come si può bocciare un progetto di un miliardo e duecento milioni di euro senza un'analisi attenta che provi la dannosità dello stesso? Quale futuro per questa Regione se blocciamo gli investimenti necessari per farla crescere? Ma non è stato proprio il presidente a dichiarare che in Calabria le grandi società non investano? Attendiamo di essere ricevuti dal presidente Scopelliti anche per poter esprimere le ragioni del sì alla riconversione e per capire perché a Rossano un sito produttivo alimentato a carbone inquinerebbe mentre a Civi-

tavecchia, a Porto Tolle, a La Spezia, a Bastardo (Pg), a Genova questo tipo d'impianto produce con buona pace sia degli amministratori che dei cittadini».

«Vorremo anche sapere chi garantirà un posto di lavoro ai dipendenti dell'indotto che sono cresciuti proprio grazie alla centrale e che si vedono fortemente preoccupati, probabilmente saranno chiamati a lavorare nell'agricoltura o nel turismo fiorente nel posto. Basta è ora di finirla a giocare con la pelle degli altri vogliamo risposte certe e precise, siamo stanchi di sentire sempre no senza che - concludono dal comitato per la riconversione - ci sia di contro un piano concreto sul quale discutere, è troppo facile dire no senza proporre altro».